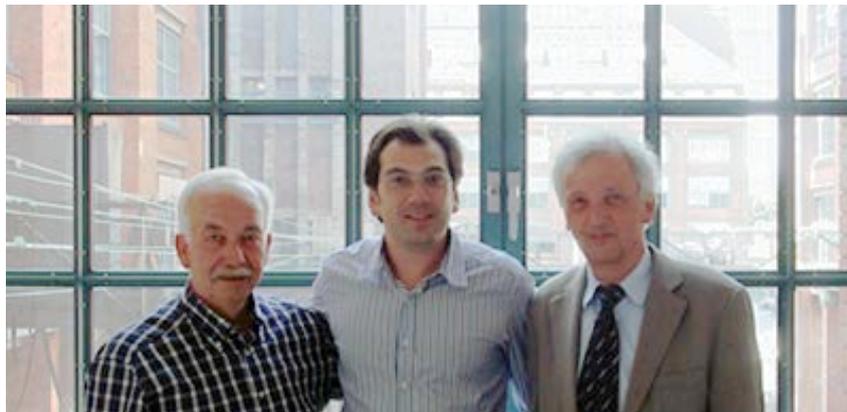


INTERVISTA

Alcune riflessioni tratte dall'intervista rilasciata dal Sig. Bernd Reimer e dal Dr. Florian Seiff a Carmelo Candela Palazzolo



Reimer: Ci troviamo presso il primo centro di eccellenza della Germania fondato a Berlino. Qui oltre 30 anni fa, improvvisamente, la società AEG dall'oggi al domani perse 4.000 posti di lavoro. L'allora responsabile Senatore per l'Economia Pieroth disse: "Stiamo perdendo 4.000 posti di lavoro in questa struttura produttiva. Voi, Istituzioni per lo sviluppo economico di Berlino, avete una soluzione?". All'epoca noi avevamo un amministratore di nome Friebe.

Candela: Si riferisce alla Berlin-Partner?

Reimer: No, io ero presso il VDI/VDE/IT e Friebe disse subito: "Sì, ce l'abbiamo." Friebe rientrava a Berlino dopo un'esperienza di otto anni negli Stati Uniti d'America dove ha collaborato con alcuni Centri di eccellenza nello sviluppo di progetti imprenditoriali e nella gestione di start-up di imprese. Friebe rappresentò al senatore Pieroth la volontà di realizzare nello stabilimento in dismissione il primo polo tecnologico della Germania. Venne incaricato, insieme al signor Halesch della Università Tecnica di Berlino, di fondare, proprio qui dove ci troviamo, il primo centro di innovazione tecnologica. Questo centro, in breve tempo, è stato in grado di creare numerosissimi posti di lavoro in sinergia con oltre 250 imprese. Queste imprese oggi sono a loro volta cresciute e hanno creato decine di migliaia di posti lavoro. Successivamente sono nati, solo a Berlino, 5 di questi Centri la cui

gestione è stata affidata al Dr. Florian Seiff. Le strategie di innovazione e di sviluppo tecnologico adoperate in questi centri ci hanno consentito di attrarre a Berlino imprese da tutto il mondo con i conseguenti benefici in termini occupazionali e di crescita economica.

Candela: Quindi, la lezione che se ne può trarre, dal *modus procedendi* adoperato nel vostro caso, porta a trarre le seguenti conclusioni: i momenti di crisi sono superabili qualora ci si pongano obiettivi comuni e al loro raggiungimento partecipano le istituzioni, soggetti altamente qualificati, e si fa tesoro delle esperienze maturate in casi analoghi da altri territori che hanno presentato le stesse problematiche ed utilizzato le risorse a disposizione.

Reimer: Ovviamente questa può essere una giusta risposta ai bisogni del territorio, ma in primo luogo occorre presentare programmi, obiettivi ed indicare le strade che portano al raggiungimento di questi obiettivi, cercando la massima condivisione di tutti i soggetti che dovranno concorrere alla loro realizzazione. Determinante è la cooperazione Europea con imprese che abbiano il know-how necessario da condividere con le imprese locali coinvolgendo le giovani generazioni del territorio a cui fornire la possibilità di acquisire le esperienze e la formazione necessaria.

Candela: Io vorrei proporre e attuare sin da subito un metodo equivalente a quello da voi utilizzato per uscire dalla crisi in cui versano le nostre Regioni Italiane in particolare del Sud, per creare sbocchi occupazionali, ed uno sviluppo del territorio rispettoso dell'ambiente, ed in grado di utilizzare al meglio i punti di forza e le specificità di ciascuna area. Oggi, nelle Regioni del Sud Italia ad esempio solo una persona su tre lavora, i giovani sono demotivati. Secondo voi è realmente applicabile la vostra esperienza per raggiungere i risultati conseguiti in Germania?

Reimer: Uno dei punti cruciali sarà quello di non escludere gli altri, anche se si tratta di coloro che hanno gestito da lungo tempo la cosa pubblica con risultati non eclatanti. Si deve cercare di sfruttare anche la loro esperienza convogliandola verso una nuova visione di futuro partendo, però, da un'esatta fotografia del territorio, dalle sue peculiarità e dalle attitudini, nonché dalle propensioni e dalla cultura degli abitanti.



Seiff: La prima cosa è sapere qual è la conoscenza dei ragazzi del territorio e poi considerare pure cosa necessita il territorio stesso e soprattutto cosa può essere fatto su di esso. Quindi, a seconda delle circostanze, vi potrà essere la necessità di impegnare sia persone altamente qualificate, sia persone munite di minori qualifiche per le mansioni di carattere esecutivo, con la consapevolezza dell'importante ruolo che ognuno assume per il raggiungimento dell'obiettivo comune. **Nessun progetto sarà veramente realizzabile se non ottiene la partecipazione totale e convinta di tutti gli individui in esso coinvolti e se gli stessi non vengono motivati in modo da sentirsi fieri di appartenere ad una determinata realtà di lavoro.** A mio avviso, sarà determinante la capacità di previsione posseduta da associazioni, partiti e movimenti in merito allo sviluppo economico del proprio territorio. I loro leader dovranno essere in grado di formulare una programmazione attraente e comprensibile che abbia obiettivi chiari e concreti in modo da indurre più persone possibili a ritenere il programma formulato ragionevole ed attuabile ed in grado di produrre il risultato occupazionale e di sviluppo che si prefigge.



Reimer: E io aggiungo che la regola fondamentale è dire la verità sul lavoro da fare per raggiungere gli obiettivi che ci si è posti, perché senza lavoro e sacrificio sarà impossibile raggiungere alcun risultato. **Bisogna passare dalle parole ai fatti!**

Seiff: A mio avviso dobbiamo chiedere ai giovani e non: “Dove vogliamo arrivare? Cosa

possiamo fare?». Ci possono essere così tante soluzioni quante se ne vuole, ma determinante sarà dire la verità e vedrete che i giovani reagiranno e rifletteranno: "C'è una nuova organizzazione che ha degli obiettivi ambiziosi, ma realistici. E allora noi questa volta sceglieremo di partecipare, per offrire il nostro contributo ai concreti obiettivi di sviluppo che vengono rappresentati".

Reimer: Florian, la domanda è: "come li posso conquistare?"

Seiff: Alle persone bisogna far vedere una prospettiva.

Reimer: Sì, certo. Ma come li posso coinvolgere?

Seiff: Presentandogli delle alternative ragionevoli all'attuale situazione. Si parte da progetti piccoli, semplici, comprensibili a tutti e sicuramente realizzabili. Sarà l'insieme di tanti progetti di questo tipo che potrà potenziare la struttura economica dei territori e creare occupazione stabile e sviluppo. In questi tanti piccoli progetti integrati nella realtà del territorio sarà intelligente utilizzare l'esperienza e la professionalità di partner europei che vogliono investire nel territorio e nella capacità dei giovani da coinvolgere.

Reimer: Credo che Carmelo intendeva pure un'altra domanda: "Come posso raggiungere persone che sono così giù di morale e convinte che ormai è troppo tardi per cambiare e che è inutile impegnarsi in qualsiasi iniziativa?".



Seiff: Bisogna risvegliare il loro orgoglio e la loro responsabilità con il nostro esempio, proponendo obiettivi realistici e coinvolgenti dando loro la consapevolezza che noi facciamo qualcosa con un approccio diverso e lo facciamo diversamente da come fino ad oggi è stato fatto.

Reimer: Florian tu pensi quindi che l'elemento vincente è quello di risvegliare la stima in se stessi in questi giovani demoralizzati? Come farlo?

Seiff: L'importante è iniziare le cose. Ad esempio noi ad Adlershof, il parco tecnologico ora più moderno d'Europa, abbiamo iniziato con 8 imprese e poi ne sono venute altre e poi sono venuti i primi fatturati attestatisi ad Euro 100.000.000 e adesso in espansione per miliardi di euro. Similmente funzionerà in Italia e nel Sud Italia. Vedrete che se ci impegneremo bene i giovani capiranno che oggi c'è qualcosa di nuovo nell'aria, c'è **qualcosa che può rappresentare uno strumento importante per iniziare un cammino di crescita.**

Appello del Dr. Seiff Ai giovani italiani

A voi Presidenti e giovani delle Regioni del Sud Italia mi rivolgo con particolare attenzione: a quanto mi racconta concretamente il Sig. Candela state per arrivare in un punto di non ritorno



Alcune riflessioni tratte da un colloquio tra il Dr. Seiff amministratore delegato della società che gestisce l'iniziativa e il Sig. Carmelo Candela Palazzolo coordinatore dell'iniziativa

® *FINALE don't give up*

you are not alone

believe in yourself and your talent

Salve Dr. Seiff, finalmente è arrivato il momento. Dopo tanta attesa iniziamo la campagna di divulgazione del nostro primo Progetto: *Business, Incubator and Innovation Center* – ® *FINALE don't give up*.

A breve incontreremo i protagonisti dell'economia e della politica italiana nonché delle Regioni del Sud Italia. Andiamo subito al dunque.

Traduzione in base ai concetti espressi.

Nei prossimi incontri quali fondamentali argomentazioni devono essere affrontate affinché si possa avviare senza impedimenti e con successo il *Progetto Business, Incubator and Innovation Center* (Centro di Affari, di Innovazione per la creazione di Incubatori Tecnologici e di start-up di imprese, di sostegno alle aziende del territorio e di sostegno ai giovani per l'inserimento nel mondo del lavoro)?

In primo luogo sarebbe auspicabile essere informati dai rappresentanti politici italiani e dai Presidenti delle Regioni, secondo le loro valutazioni, quali chance di sviluppo hanno le Regioni Italiane e del Sud Italia, quali progetti vorrebbero

intraprendere e quali progetti sono attualmente in programma a breve, medio e lungo termine.

Dai Giovani, dalle Università, dagli Istituti tecnico-professionali vorremmo essere informati sulle loro idee per il futuro e su quali professionalità, conoscenze ed esperienze si può disporre.

Se necessario si effettueranno attività formative e stage mirati in virtù dei progetti identificati e da realizzare. La formazione viene intesa a tutto campo e per tutte le figure professionali, dall'Artigianato al Management aziendale, dall'Agricoltura alla Tecnologia.

Qual è l'elemento fondamentale affinché il nostro Progetto si possa realizzare con successo?

Una programmazione a lungo termine. Soltanto in quest'ottica si riescono a raggiungere i migliori risultati. Per esempio: i Centri di Eccellenza di maggior successo, come quelli avviati a Berlino oltre 30 anni fa, sono stati realizzati in territori che avevano come obiettivo una programmazione a lungo termine di comune accordo con le Regioni. Essi devono essere parte integrante della strategia di sviluppo regionale.

Tutti i Centri di Eccellenza e i Parchi Tecnologici che abbiamo realizzato hanno portato in pochissimo tempo nelle casse regionali il totale degli investimenti necessari alla loro realizzazione, attraverso il solo gettito fiscale del personale dipendente assunto dalle nuove aziende costituite e dai nuovi progetti eseguiti.

I Centri di Eccellenza ® FINALE don't give up verranno avviati *senza* fondi pubblici, poiché saranno i Giovani ad optare per l'autofinanziamento oppure tutto ciò avverrà

tramite il finanziamento da parte di partner privati, che diverranno sponsor di ® FINALE don't give up.

Saranno poi le singole Regioni a decidere *se e come* supportare la nostra iniziativa. Esse possono contribuire *solamente* divulgando il progetto o con lo stanziamento di fondi pubblici.

L'imprimere un segnale di cambiamento e di svolta rispetto ad un passato inerte vive della sensibilità di ogni amministratore. Indubbiamente questo Progetto contribuisce a ridare speranza ai Giovani e nei Giovani, vera risorsa per lo sviluppo economico, che oggi soffrono la mancanza di una visione di futuro concreta ed organizzata.

I Business, Incubator and Innovation Center – FINALE don't give up supporteranno solamente aziende e progetti High-Tech?

No, i Centri da realizzare supporteranno le aziende di tutti i settori. Essi supporteranno anche aziende già esistenti, supporteranno le idee dei giovani indipendentemente dal loro titolo di studio. I Centri supporteranno le Università ad accompagnare i migliori studenti nell'avviare nuove aziende sulla base di selezionati progetti. Inoltre, essi valuteranno e analizzeranno tutti i Curriculum Vitae dei giovani per avere una visione generale delle risorse umane presenti nel territorio. I Centri formuleranno e definiranno proposte specifiche di formazione e di stage mirati ad uno specifico progetto. Da sottolineare è il supporto che i Centri daranno a tutte quelle piccole aziende già esistenti sul territorio che, tramite cooperazione e competenza sotto un'unica direzione, come da collaudate esperienze, avranno sicuramente successo.

Cosa vorrebbe dire ai Presidenti delle Regioni e ai responsabili politici italiani?

Ho avuto il piacere di conoscere i giovani delle vostre Regioni e sono pienamente convinto delle loro potenzialità. Se Voi credete, come me, nei Giovani e nelle grandi potenzialità del vostro territorio e volete dare ai Giovani un futuro nella loro patria, non è sbagliato supportare e sostenere un Progetto così concreto con i Giovani come protagonisti.

Cosa direbbe ai Giovani italiani e in particolare a quelli del Sud Italia per motivarli e farli impegnare in prima persona?

Abbiamo avuto un lungo periodo di inerzia, *adesso ognuno è artefice del proprio destino!*



C'è qualcosa di nuovo nell'aria: ® **FINALE don't give up you are not alone believe in yourself and your talent.**

FINALE non mollare non sei solo, credi in te stesso e nel tuo talento.